

XCIV.

TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario — Messaggio del Presidente della Camera dei deputati (pag. 2677) — votazione a scrutinio segreto (pag. 2678) — Il senatore Cadolini svolge la proposta di legge per « Aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848, del 1849 e della Crimea per l'indipendenza italiana » (pag. 2678) — Il ministro del tesoro non si oppone alla presa in considerazione (pag. 2680) che il Senato approva (pag. 2681) — Senza discussione si approva il disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni per lire 8,650,000 e diminuzioni di stanziamento per lire 2,193,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 263) (pag. 2681) — Presentazione di un disegno di legge; e proposta del ministro della guerra (pag. 2686) — È aperta la discussione generale sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 250) — Parlano i senatori Cerruti (pag. 2686), Foà (pag. 2688), Di Brazzà (pag. 2690), Cencelli (pag. 2690), Lamberti (pag. 2692), Taverna relatore (pag. 2687), e il ministro della guerra (pag. 2693) — La discussione generale è chiusa (pag. 2697) — Chiusura di votazione (pag. 2689) — Presentazione di disegni di legge e di relazioni (pag. 2689, 2690) — Risultato di votazione (pag. 2697) — Nuova votazione a scrutinio segreto (pag. 2698) — Si procede all'esame dei capitoli del bilancio della guerra (pag. 2698) — Sul capitolo 60 parla il senatore Tamassia (pag. 2703) e gli risponde il ministro della guerra (pag. 2703) — Senza osservazioni si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie e i due articoli del disegno di legge (pag. 2709) — Senza discussione sono approvati i progetti di legge: « Convenzione per la costruzione del nuovo Osservatorio astronomico della R. Università di Torino a Pino Torinese » (N. 276) (pag. 2709); « Istituzione presso la biblioteca nazionale di Napoli di un' officina dei papiri ercolanesi » (N. 239) (pag. 2709) — Chiusura (pag. 2710) e risultato di votazione (pag. 2710).

La seduta è aperta alle ore 15.40.

Sono presenti: i ministri degli affari esteri, della guerra, del tesoro e della istruzione pubblica.

FABRIZI, segretario. Da lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati mi ha trasmesso il seguente messaggio:

« Roma, 17 giugno 1910.

Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno il di-

segno di legge, d'iniziativa della Camera dei deputati, approvato nella seduta del 17 giugno 1910 per: « Modificazione all'articolo 656 del Codice di procedura penale », con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di cotesto illustre Consesso.

« Il Presidente della Camera dei deputati »
« MARCORA ».

Do atto al Presidente della Camera elettiva di questa comunicazione. Il disegno di legge seguirà la procedura ordinaria stabilita dal regolamento.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta, e sono i seguenti:

Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi;

Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'impianto di nuove stazioni nella Colonia del Benadir;

Assegnazione straordinaria di L. 100,000 in aggiunta alle spese effettive consolidate del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-910;

Riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi;

Modificazione ai ruoli organici del personale del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano e del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia;

Costituzione in comune della frazione di Moresco;

Costituzione in comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena.

Prego il senatore, segretario, Taverna di voler procedere all'appello nominale.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Svolgimento di una proposta di legge di iniziativa dei senatori Cadolini, Bava-Beccaris, Pedotti, Cerruti, Tarditi, Mazza, Canevaro e Ponzio Vaglia per l'aumento degli assegni vitalizi

ai superstiti delle campagne di guerra del 1848, del 1849 e della Crimea, per l'indipendenza italiana.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora lo svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa dei senatori Cadolini, Bava-Beccaris, Pedotti, Cerruti, Tarditi, Mazza, Canevaro e Ponzio Vaglia per l'aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848, del 1849 e della Crimea, per l'indipendenza italiana.

Avendo gli Uffici ammesso alla lettura ed allo svolgimento, per la successiva presa in considerazione, questa proposta di legge, a norma di quanto dispone l'art. 82 del regolamento del Senato, ne do lettura:

Art. 1.

Gli assegni vitalizi accordati con la legge 14 luglio 1907, n. 537, ai superstiti delle campagne di guerra per l'indipendenza italiana in annue lire 100, a decorrere dal 1° luglio 1910, per i superstiti delle tre campagne del 1848, del 1849 e della Crimea, sono aumentati a lire 200.

Art. 2.

A decorrere dal 1° luglio 1910, tutti gli assegni accordati o da accordarsi ai superstiti delle campagne per l'indipendenza italiana, saranno esenti da ritenuta per qualsiasi titolo.

Do ora facoltà di parlare all'on. senatore Cadolini per lo svolgimento della sua proposta di legge.

CADOLINI. Signori Senatori! L'art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 537, è così concepito: « A decorrere dal 1° luglio 1909, saranno annualmente corrisposte ai superstiti delle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale fino a quella del 1860-61, inclusivamente, le pensioni e gli assegni stabiliti dalle leggi 22 gennaio 1865, n. 2119, 4 marzo 1898, n. 46, 18 dicembre 1898, n. 489, e 8 luglio 1904, n. 341 ».

Tale disposizione ebbe per effetto che l'assegno annuo di lire 100, dapprima riservato a soli veterani delle campagne del 1848 e del 1849, fu concesso anche ai superstiti delle altre campagne fino a quella del 1860-61.

Fu quello un utile provvedimento; ma molto resta ancora da fare, specialmente a favore dei superstiti più anziani; quelli cioè delle prime tre campagne, ai quali si riferisce appunto il disegno di legge da noi proposto, salvo il provvedere con leggi ulteriori ai superstiti delle altre campagne.

Secondo i dati forniti dal Ministero del tesoro, quei veterani sono ormai ridotti a pochi. Sono cioè 5335 i superstiti delle campagne del 1848-49 e 1860 i superstiti della campagna di Crimea: in totale 7095.

Sicchè, accordando loro l'aumento di 100 lire annue, come si propone, la maggiore annuale spesa ascenderebbe a lire 709,500.

Quando si pensa che quei pochi, o superano l'età di 80 anni, o sono vicini a raggiungerla; quando si pensa che molti di essi, fedeli alle chiamate, fecero, non una, ma tre, quattro, e financo cinque campagne di guerra, pur riportando ferite e meritando onorificenze, e parecchi patirono anche l'esilio; quando si pensa che non pochi di essi sono tormentati da infermità cagionate dai disagi delle imprese di guerra; quando si pensa in fine che, uomini tanto benemeriti, non sono degnamente soccorsi nella vecchiaia, si prova davvero un senso indicibile di pietà.

È naturale perciò il desiderio di porgere a quei veterani un valido aiuto; ma essendo noto che il Ministero si è manifestato contrario a qualsiasi provvedimento di tale natura, ci limitiamo a proporre che l'assegno di lire 100 sia aumentato a lire 200, pronti ad accogliere con plauso e viva gratitudine la proposta di un maggiore aumento sino ad una lira il giorno, il che non sarebbe certo un gran premio.

L'aumento annuale di spesa derivante dal proposto provvedimento, sarebbe, come ho premesso, di lire 709,500, e nella seconda ipotesi di lire 1,820,000; nè il ministro del tesoro potrà opporsi, quando voglia considerare che, secondo il disposto dell'art. 3 della citata legge 14 luglio 1907, la somma predetta dovrebbe essere anticipata dalla Cassa dei depositi e prestiti, e di poi ammortizzata con le annualità stabilite.

L'assegno accordato sinora è assai tenue; ma vi ha di più, esso è soggetto alla ritenuta per la tassa di ricchezza mobile.

Basta annunciare questo fatto perchè sorga spontaneo il desiderio di decretare l'esenzione

di tale ritenuta. Il trarre lucri fiscali da atti di pietà patriottica ripugna alla ragione e al senso morale. Altrettanto si dovrebbe dire rispetto all'obbligo che le domande siano stese su carta da bollo di lire 1.20, e ad altre grette restrizioni.

Nè si deve lamentare la perdita che, accordata l'esenzione, subirà il Tesoro, se si considera che, esaminando i capitoli dei bilanci, si trovano molte spese le quali non sono tanto necessarie, quanto appaiono doverose quelle che importano un atto di riconoscenza verso i veterani, ponendo mente che il più grande sacrificio che si può chiedere ad un cittadino si è quello di esporre la propria vita, non già nell'interesse proprio, ma per il bene comune.

Nel dar ragione delle nostre proposte facciamo voti perchè il Ministero studi altri provvedimenti in favore dei veterani, per esempio quello di procurare ai più indigenti modesti ricoveri presso Istituti esistenti, pur ricorrendo alla cooperazione della Croce Rossa.

Mentre dalle giovani generazioni si compongono festeggiamenti, si fanno commemorazioni, si erigono monumenti per santificare il Risorgimento nazionale, da tante emozioni di gaudio, deve pur scaturire il fermo, premuroso proposito, di recare conforto alla povertà e alle sofferenze di coloro, all'opera personale dei quali è dovuto il trionfo di quel principio unitario, che fortificò l'esistenza e la libertà dell'Italia.

Ora mi sento in dovere di aggiungere qualche parola per fare brevi commenti intorno alla spesa proposta, di lire 709,500, come pure a quella dell'assegno di una lira il giorno, preveduta in lire 1,820,000, per mettere tale spesa in rapporto colle condizioni delle nostre finanze, spesa la quale, giova avvertirlo, non graverebbe l'esercizio in corso.

Osservo primieramente che l'ultimo conto del tesoro pubblicato dal Ministero presenta questi risultati: nello scorso mese di aprile le entrate ordinarie hanno dato 32 milioni di aumento in confronto con lo stesso mese dell'anno precedente; ma siccome in questo numero è compresa la somma dei rimborsi, che non è una vera rendita, è giusto farne la sottrazione; così risulta che nel mese di aprile, cioè in un mese solo, si ebbero nelle entrate ordinarie 25 milioni di aumento, in confronto col mese di aprile dell'anno precedente. Vi par poco? Che

cosa è la spesa da noi proposta in confronto con siffatti impreveduti aumenti?

Ma non basta: le entrate ordinarie a tutto aprile, cioè nei primi dieci mesi dell'esercizio, presentano, in confronto col 1908-1909, l'aumento di 183 milioni; ma sottratti ancora i rimborsi, che tuttavia sono entrate effettive, restano 116 milioni, i quali stanno a rappresentare l'aumento verificatosi nei primi dieci mesi dell'esercizio. Finora il conto di maggio non fu pubblicato, o almeno non è giunto fino a noi (il Ministero l'avrà di certo), ma per quanto si apprende dai giornali, pare che il mese di maggio abbia dato dei risultati tanto confortanti come i precedenti.

Nè basta ancora. Dal consuntivo, che noi tutti abbiamo ricevuto, risulta che nell'esercizio 1908-909 le entrate ordinarie salirono a 2,108 milioni, coll'aumento di 35 milioni in confronto col preventivo.

La prima previsione per il 1909-910 era di 2,090 milioni, poi coll'assestamento fu aumentata di 42 milioni, cioè a 2,132 milioni; ma questa non è che una vaga previsione; che sarà certamente superata di molto nel consuntivo, quando si dovrà tener conto dei risultati che ho fin qui esposti. Nello stato di previsione del 1910-911 si presume che le entrate ordinarie saliranno a 2,127 milioni, ma è facile prevedere che al consuntivo si avvicineranno a 2,200.

Finalmente debbo aggiungere alcuni dati d'ordine generale, dai quali risulta lo svolgimento crescente delle forze economiche, e della potenza finanziaria dell'Italia. Nei due decenni trascorsi dal 1872 all'82 e dall'82 al 1901-902, durante i quali il progresso era ancor lento, si ebbero nelle entrate ordinarie aumenti medi decennali di 250 milioni, cosicchè l'aumento dell'entrata risultò di circa 25 milioni l'anno. Or bene, nel decennio 1899-1900 al 1909-1910 avemmo invece 468 milioni di aumento, cioè l'aumento annuale medio di 47 milioni, il che vuol dire quasi il doppio della media annuale dapprima verificatasi.

Da ultimo non debbo tacere che il tesoro è provvisto a esuberanza, poichè alla fine dello scorso esercizio restavano 446 milioni di residui passivi, e cioè di spese non pagate, al netto delle entrate non riscosse.

Ora veda il Senato se davanti a queste cifre

si può far questione di finanza, quando si pensa alla miseria in cui vivono i precursori del Risorgimento italiano. Oh! noi dobbiamo fare in modo che questi martiri non debbano rimpiangere di essere ancora viventi, e che non sia per loro una disgrazia, anzichè una fortuna, l'aver vissuto così a lungo! Nè facciamo distinzione, come non si fece nella legge del 1907, fra volontari e coscritti, perchè se i primi hanno un merito d'ordine morale che potrebbe essere remunerato con una medaglia speciale, quando si tratta di un compenso materiale per i servizi prestati in guerra, per i pericoli corsi e le fatiche sostenute, hanno tutti uguale diritto alla gratitudine nazionale.

Io dunque confido che l'onorevole ministro, animato com'è da sentimenti altamente italiani, non potendo essere sordo alle pietose ragioni che giustificano l'invocato provvedimento, vorrà aderire all'invito caloroso che, a nome dei proponenti, gli rivolgo.

PRESIDENTE. Avverto che qui non si tratta che di deliberare sulla presa in considerazione della proposta, e non è aperta la discussione in merito.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. La proposta che il senatore Cadolini ha svolto con tanta elevatezza di concetti e dignità di forma, trae certamente la sua ispirazione da sensi generosi e intende a riaffermare la gratitudine nazionale verso i superstiti delle prime gloriose schiere che contribuirono a preparare le sante giornate del nostro riscatto.

Al cospetto del senatore Cadolini, e di altre autentiche personificazioni del più puro patriottismo che onorano il Senato, l'animo mio è compreso di profonda ammirazione e proverei oggi la più schietta soddisfazione della mia vita pubblica, se alla simpatica iniziativa io potessi rispondere con piena ed incondizionata adesione. Senonchè, per obbligo del suo ufficio, il ministro del tesoro deve ricordare che in bilancio è iscritto un fondo di tre milioni per assegni ai veterani ed ai Mille; ma questa somma è insufficiente, tanto che la Cassa dei depositi e prestiti, nell'esercizio scorso, ha dovuto anticipare 1 milione e 588 mila lire e circa 1 milione e 200 mila lire nell'esercizio

corrente, e le anticipazioni continueranno ancora nei prossimi anni finanziari.

Ora le condizioni della finanza, pur mantenendosi buone, sono però tali da consigliare il Governo ad usare la massima prudenza nell'assumere nuovi oneri, anche se si tratti di spese limitate.

Debbo ricordare che proposte congeneri a quella del senatore Cadolini furono presentate nell'altro ramo del Parlamento, e non incontrarono l'assenso del Governo. L'onor. Cadolini ha enunciato delle cifre confortanti, però si è limitato a citare soltanto quelle dell'entrata; mi permetta il Senato, incidentalmente, di accennare a due sole cifre, e cioè che nel quinquennio che va a scadere col 30 giugno prossimo, le entrate crebbero del 12.07 per cento e le spese ebbero un aumento del 12.20 per cento.

Di fronte a questa situazione, specialmente in vista degli esercizi prossimi, già molto aggravati, è preciso intendimento del Governo di porre un freno vigoroso alle spese; e mi duole di essere obbligato, come ministro del tesoro, a fare questa dichiarazione in occasione di una proposta che risveglia i sentimenti più cari degli Italiani.

L'onor. Cadolini, nella sua esposizione, ha accennato ad altri voti, nel senso di favorire la condizione, che tutti riconoscono disagiata, dei superstiti delle battaglie per la indipendenza nazionale. Questi voti saranno tenuti in massimo conto dal Governo; ed è con queste penose riserve, e coll'impegno di studiare qualche provvedimento a favore dei superstiti più anziani, che il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la presa in considerazione della proposta di legge svolta dal senatore Cadolini.

Chi approva la presa in considerazione è pregato d'alzarsi.

La presa in considerazione è approvata.

La proposta di legge sarà passata agli Uffici pel suo esame.

Approvazione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni per lire 8,650,000 e diminuzioni di stanziamento per lire 3,193,000, in

alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 263).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni per lire 8,650,800 e diminuzioni di stanziamento per lire 3,193,000, in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, segretario, legge:

(V. Stampato N. 263).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Sono approximate le maggiori e nuove assegnazioni di lire 8,650,800 e le diminuzioni di stanziamento di lire 3,193,000, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1909-10 indicati nella tabella I annessa alla presente legge.

È approvata altresì l'istituzione dei due nuovi capitoli 68-bis e 69-quater, e la variazione di denominazione del capitolo n. 5 di cui alla tabella medesima.

(Approvato).

Art. 2.

La prelevazione di somme dal capitolo 68-bis, di cui al precedente articolo, e la loro iscrizione in aumento dei capitoli compresi nella tabella II annessa alla presente legge, saranno fatte per decreti del ministro del tesoro registrati alla Corte dei conti.

(Approvato).

Art. 3.

Sul capitolo 48 è autorizzata la spesa di lire 20,000 — a calcolo. — per aumento della indennità per spese di rappresentanza agli ufficiali addetti militari all'estero non provvisti di cavalli di servizio, e per concessione od aumento di soprassoldi vari ad uomini di truppa (sottufficiali istruttori di ginnastica, sottufficiali in

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-1910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910

esperimento per la nomina ad impiego civile, telemetrismi delle batterie da costa, ecc.).

Sul capitolo 55 è autorizzata la spesa di lire 9,000 - a calcolo - per poter corrispondere una

maggiore indennità di trasferta agli ufficiali componenti le Commissioni di rimonta nel territorio dello Stato.

(Approvato).

Tabella I delle maggiori e nuovi assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-10.

MAGGIORI ASSEGNAZIONI.

(A) Parte ordinaria.

Cap. n. 4. Compensi al personale civile e militare di qualunque categoria che presta servizio nell'amministrazione centrale. L.	1,000
» 5. Ministero: Spese d'ufficio e minute spese di rappresentanza.	2,500
» 11. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	1,000
» 13. Sussidi agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio	1,300
» 21. Stati maggiori (Assegni fissi)	44,000
» 22. Corpi di fanteria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	674,000
» 23. Corpi di fanteria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	1.600,000
» 24. Corpi di cavalleria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	25,000
» 25. Corpi di cavalleria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	440,000
» 27. Corpi e servizi d'artiglieria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	525,000
» 29. Corpi e servizi del genio: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	3,000
» 34. Corpo e servizio sanitario: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	170,000
» 36. Materiale sanitario	30,000
» 37. Corpo e stabilimenti di commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	4,000
» 39. Spese di leva e assegni giornalieri alle reclute e ad altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti	171,000
» 40. Chiamate di classi dal congedo per istruzione: Uomini di truppa (Assegni fissi)	1,000
» 45. Personale della giustizia militare	10,000
» 47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri reali, bilanciate al capitolo n. 31)	826,000
» 48. Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri reali, bilanciate ai capitoli nn. 30 e 31)	138,000
Da riportarsi . . . L.	4,686,800

LEGISLATURA XXIII — I^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910

	<i>Riporto</i> . . . L.	4,666,800
Cap. n. 50. Corredo alle truppe: Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere »		850,000
» 51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa »		580,000
» 54. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, e spese varie per l'istruzione degli ufficiali e della truppa (somme a calcolo) »		10,000
» 55. Rimonta e spese dei depositi dell'allevamento cavalli »		420,000
» 58. Spese d'ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle amministrazioni militari e per l'acquisto di mezzi di trasporto e di oggetti e attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti »		190,000
» 59. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua. Assegno in contanti in sostituzione dell'alloggio ai sott'ufficiali e ad altri militari di truppa »		250,000
» 63. Spese per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria) »		53,000
» 67. Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi e in casi analoghi »		76,000
» 68-bis. Fondo di riserva per provvedere alle eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese per l'esercito »		1,547,000
	Totale . . . L.	8,642,800

(B) *Parte straordinaria.*

» 69-quater. Spesa per la Commissione incaricata della compilazione del disegno di legge per l'amministrazione e la contabilità dei corpi dell'esercito e del relativo regolamento »		8,000
	Totale parte ordinaria e straordinaria . . . L.	8,650,800

DIMINUZIONI DI STANZIAMENTO.

Cap. n. 1. Ministero - Personale centrale (Spese fisse) . . . L.		25,000
» 2. Ministero - Personale comandato (Spese fisse) . . . »		62,000
» 16. Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (Spese fisse) »		3,000
» 19. Rimborso al Ministero del tesoro delle spese relative alle pensioni ordinarie (Spese fisse) »		300,000
» 26. Corpi e servizi d'artiglieria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi) »		367,000
» 28. Corpi e servizi del Genio: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi) »		280,000
	A riportarsi . . . L.	1,037,000

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910

	<i>Riporto</i>	L. 1,037,000
Cap. n. 33.	Corpo invalidi e veterani (Assegni fissi) »	25,000
» 35.	Corpo e servizio sanitario: Uomini di truppa delle compagnie di sanità e uomini ricoverati negli stabilimenti sanitari (Assegni fissi) »	350,000
» 38.	Compagnie di sussistenza: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi) »	25,000
» 41.	Scuole militari: Spese per il personale (Assegni fissi) »	130,000
» 43.	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (Assegni fissi) »	91,000
» 44.	Spese per l'Istituto geografico militare »	5,000
» 46.	Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri Reali) (Spese fisse) »	199,000
» 49.	Indennità, spese d'ufficio e d'alloggio (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 30) »	81,000
» 52.	Foraggi ai cavalli dell'esercito »	360,000
» 53.	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari »	90,000
» 56.	Materiali e stabilimenti d'artiglieria »	800,000
	Totale L.	<u>3,193,000</u>

Tabella II dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cui al capitolo 68 bis della tabella precedente.

Cap. n. 2.	Ministero - Personale comandato (Spese fisse).
» 19.	Rimborso al Ministero del tesoro delle spese relative alle pensioni 'ordinarie' (Spese fisse).
» 21.	Stati maggiori (Assegni fissi).
» 22.	Corpi di fanteria - Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).
» 23.	Corpi di fanteria - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).
» 24.	Corpi di cavalleria - Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).
» 25.	Corpi di cavalleria - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).
» 26.	Corpi e servizi di artiglieria - Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).
» 27.	Corpi e servizi d'artiglieria - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).
» 28.	Corpi e servizi del Genio - Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).
» 29.	Corpi e servizi del Genio - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).
» 33.	Corpo invalidi e veterani (Assegni fissi).
» 34.	Corpo e servizio sanitario - Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910

- Cap. n. 35. Corpo e servizio sanitario - Uomini di truppa delle compagnie di sanità e uomini ricoverati negli stabilimenti sanitari (Assegni fissi).
- » 37. Corpo e stabilimenti di Commissariato - Compagnie di sussistenza e personali contabili per i servizi amministrativi - Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).
 - » 38. Compagnie di sussistenza - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).
 - » 39. Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute ed a altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti.
 - » 40. Chiamate di classi dal congedo per istruzione - Uomini di truppa (Assegni fissi).
 - » 41. Scuole militari: Spese per il personale (Assegni fissi).
 - » 43. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (Assegni fissi).
 - » 44. Spese per l'Istituto geografico militare.
 - » 45. Personale della giustizia militare.
 - » 46. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri Reali) (Spese fisse).
 - » 47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 31).
 - » 48. Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate ai capitoli nn. 30 e 31).
 - » 49. Indennità, spese di ufficio e d'alloggio (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 30).
 - » 50. Corredo alle truppe - Materiale per servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere.
 - » 51. Pane alle truppe, rifornimenti di viveri di riserva ai corpi di truppa.
 - » 52. Foraggi ai cavalli dell'esercito.
 - » 53. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari.
 - » 54. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali e spese varie per l'istruzione degli ufficiali e della truppa (Somme a calcolo).
 - » 55. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli.
 - » 58. Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Amministrazioni militari e per l'acquisto di mezzi di trasporto e di oggetti ed attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti.
 - » 67. Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ed in casi analoghi.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge e proposta del ministro della guerra.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, riguardante: « Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del R. Esercito ».

✓ Dacchè ho la parola, vorrei pregare l'onorevole Presidente ed il Senato a consentire che il disegno di legge testè approvato dal Senato di « Maggiori e nuove assegnazioni per lire 8,650,800 e diminuzioni di stanziamento per lire 3,193,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 » possa essere votato oggi stesso, e ciò per esigenze finanziarie del Ministero della guerra.

PRESIDENTE. Se nessuno fa osservazioni in contrario, sarà accolta la proposta dell'onorevole ministro della guerra, al quale do atto della presentazione del disegno di legge da lui fatta. Il progetto di legge seguirà il corso prescritto dal regolamento.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione, e prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 250).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 250).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il senatore Cerruti.

CERRUTI. Ho chiesto la parola per fare qualche osservazione riguardo ad alcuni dati che ho trovato inseriti nella relazione, colla quale la Giunta generale del bilancio ha presentato questo disegno di legge alla Camera dei deputati.

A detta relazione sono uniti due allegati: l'uno indicante gl'immobili militari venduti, e l'altro relativo agl'immobili da alienarsi.

Ora, in questo secondo allegato, ho visto che (per la piazza di Genova) sono indicati i forti Puino, Richelieu, Santa Tecla, Quezzi e Torre Quezzi; ma non vi sono comprese altre opere già radiate, come i tratti di cinta a Sud dei forti Castellaccio e Tenaglia, la batteria S. Simone ed il forte S. Martino.

A me pare giusto che, per gl'immobili venduti, non sia necessario ripetere ogni anno l'elenco completo; ma per quelli che sono tuttora da venderli, credo sarebbe opportuno tenerli sempre tutti in evidenza.

Debbo poi rivolgere una preghiera al ministro della guerra circa la questione delle ferrovie, che hanno uno speciale interesse militare.

Nella seduta del 2 luglio 1908, io ebbi occasione di segnalare all'onorevole ministro dei lavori pubblici l'importanza di una linea interna tra Genova e Spezia, e mi limitai a chiedere che fossero eseguiti gli studi per un progetto di questa linea, rinviandone l'esecuzione ad un'epoca in cui le condizioni finanziarie avessero consentito la spesa necessaria.

Malgrado l'autorevole appoggio del collega senatore Pedotti, la mia proposta non fu accettata dall'onorevole ministro, il quale disse che la linea di cui si trattava non gli era stata richiesta dal ministro della guerra.

È perciò che io prego l'onor. Spingardi, che regge con tanto senno e con tanta attività il dicastero della guerra, d'insistere nel richiamare l'attenzione del suo collega il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di tener conto, nei suoi progetti e nei suoi studi, delle comunicazioni ferroviarie che sono indispensabili per la difesa nazionale; e, senza dilungarmi ad indicarne le ragioni, che sono ben note all'onorevole ministro, pongo in prima linea il completamento della Lucca-Nulla ed il suo proseguimento, mediante una linea interna, fino alla piazza di Genova.

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910.

TAVERNA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVERNA, *relatore*. Anzitutto dichiaro che mi unisco interamente alle raccomandazioni fatte dal collega Cerruti, inoltre per mio conto, mi permetterei di pregare l'onor. ministro di prendere in considerazione alcuni argomenti che si riferiscono all'attuale bilancio.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha indicato come indispensabili molte spese per la difesa del paese: gran parte di queste furono già votate dal Parlamento, ma ve n'è ancora qualcuna, anzi più d'una, a cui si dovrà provvedere. La Commissione d'inchiesta, conscia della responsabilità che si assumeva, di indicare cioè come necessarie molte nuove spese, ha creduto suo stretto dovere anche di studiare, con ogni premura, quali economie si sarebbero potute additare come possibili sul bilancio della guerra, e specialmente sulla parte amministrativa, in modo da non pregiudicare affatto la parte combattente. Fece su ciò dei lunghi studi, vide quello che si faceva all'estero nelle varie Amministrazioni militari, fece lunghi interrogatorii, visitò stabilimenti, compì insomma il suo lavoro con la massima coscienza; ed il risultato fu che, nelle sue relazioni, additò come possibile sulla parte amministrativa del bilancio, delle economie per circa 12 milioni annui. Nel bilancio attuale, nulla figura di queste, ma ciò è abbastanza naturale: non si poteva pretendere che una parte di dette economie apparisse già nell'esercizio, che comincerà col 1° luglio p. v.; ma abbiamo il diritto ed il dovere di aspettarci che nel prossimo bilancio qualche cosa di tali economie cominci a vedersi. Di più io credo — per quanto non abbia qui presenti le dichiarazioni ufficiali dell'onorevole ministro — che, nell'altro ramo del Parlamento, egli accennò ad un certo numero di economie, che credeva possibili di fare sul bilancio della guerra, e mi pare che accennasse appunto alla cifra di circa 6 milioni. Non so precisamente se abbia detto 6 milioni tassativi, o se abbia lasciato adito a che si potesse aumentare questa cifra: ma il fatto è che fra i 6 milioni, accennati dal ministro ed i 12 che la Commissione d'inchiesta crede possibili di economizzare, vi è un bel margine. Per cui speriamo che nel prossimo bilancio cominceremo a vedere riportate una parte delle economie

proposte, ed in quell'occasione l'onor. ministro ci dirà perchè egli non creda di poter giungere alla cifra delle economie che la Commissione d'inchiesta ritiene possibili.

Vorrei poi raccomandare all'onorevole ministro di prendere in serissima considerazione le condizioni di una parte delle nostre caserme. Noi abbiamo delle caserme nuove in buonissime condizioni, che rispondono abbastanza bene alle esigenze attuali; ma in molti presidi si sono adattati per caserme dei vecchi conventi, che lasciano molto a desiderare sotto ogni rapporto dell'igiene. I robinetti d'acqua in molti luoghi sono nella corte, allo scoperto; di modo che nelle guarnigioni dell'alta Italia, quando nevicca, i soldati sono obbligati, per lavarsi, dalle camerate calde, a discendere nella corte, dove vi è freddo di molti gradi sotto zero. Succede in molti casi per ciò che non si lavano affatto. In altre caserme vi è una bocca d'acqua che deve servire per tutti gli usi; e quando i soldati tornano dalle esercitazioni, e sarebbe bene che si dessero una buona sciacquata; non lo possono fare per deficienza di bocche d'acqua. Raccomando per ciò all'onorevole ministro di tener conto di tal fatto.

Inoltre vi sono parecchi ospedali militari che per essere collocati in vecchi conventi, lasciano molto a desiderare. L'Amministrazione militare fa a questo riguardo — bisogna riconoscerlo — quello che può, in corrispondenza delle somme delle quali può disporre. Ma sono sempre rattoppi. A parer mio sarebbe meglio, visto che detti ospedali adattati in vecchi conventi, si trovano quasi sempre verso il centro delle città, che si studiasse il modo di alienare quegli stabili, che per la loro posizione costituiscono aree fabbricabili di molto valore, e con quello che si ricava, costruire degli ospedali all'infuori della città, in condizioni igieniche molto migliori, e con tutti i perfezionamenti richiesti dalla scienza moderna.

Siccome si parla molto in questi tempi della nostra artiglieria, mi permetta l'onorevole ministro di fargli una raccomandazione anche a questo riguardo. Molti sostengono che si dovrebbe aumentare il numero delle nostre batterie. A me pare che prima di pensare a questo, bisognerebbe pensare a dare la massima efficienza alle batterie che già possediamo. Ora, la prima condizione per l'artiglieria, perchè

possa rispondere al suo scopo, è che colpisca bene.

Dunque bisogna dar modo ai nostri artiglieri di istruirsi convenientemente al tiro del bersaglio. Ora alcuni dei nostri poligoni lasciano molto a desiderare per la poca loro estensione, ma soprattutto è deficiente la dotazione di munizioni che ha l'artiglieria per addestrarsi. Essa è assolutamente troppo poca. Prima si assegnavano annualmente 50 colpi, ora se ne concedono circa 70 per pezzo.

I Francesi invece hanno assegnato 125 colpi per pezzo, e gli Austriaci 100. Per quanto grande sia lo zelo e la buona volontà dei nostri ufficiali e l'intelligenza dei nostri soldati, è evidente che essi non si trovano in condizione di potersi addestrare nel tiro come gli artiglieri degli altri paesi.

Perciò invito l'onorevole ministro a voler portare la sua attenzione anche su tale argomento.

Un'altra raccomandazione mi sembra opportuno rivolgere all'onorevole ministro, ed è quella di affrettare il più possibile, la trasformazione dell'armamento delle batterie da compagna, che ancora sono munite del vecchio materiale ad affusto rigido. Conviene non perder tempo e dotare anche queste batterie di materiale a tiro rapido come le altre.

A proposito delle caserme, ho un'altra raccomandazione da rivolgere all'onorevole ministro, e cioè di dare un maggior assegno alle sale di convegno dei soldati, istituzione questa utilissima.

La Commissione d'inchiesta sull'esercito, visitando parecchie caserme, si è convinta del grandissimo vantaggio di queste sale di convegno per i soldati, i quali così sono indotti, nelle ore di uscita, a rimanere in quartiere a leggere, a studiare, a sentir conferenze e non sono tentati d'andar a visitare osterie ed altri luoghi ben peggiori per la loro salute.

Le mie raccomandazioni non sono ancora finite. Attualmente, quando si richiamano i riservisti per le grandi manovre, se questi hanno un fratello che si trova sotto le armi, lo si lascia andare in famiglia, affinché possa sostituire il richiamato.

Mà, purtroppo, attualmente, per la lungaggine delle pratiche burocratiche, avviene che questi fratelli che devono esser mandati a casa in

sostituzione dei richiamati, vi arrivino quando i richiamati sono già stati congedati. Viene così ad essere completamente frustrato lo scopo del provvedimento che sarebbe per se stesso ottimo.

Mi si conceda di aggiungere qualche parola per quel che riguarda i sussidi che si danno alle famiglie povere dei richiamati. Anche qui sarebbe opportuno che il sussidio giungesse alle famiglie non appena il soldato viene richiamato, mentre ora, questi sussidi sono consegnati alle famiglie molto tempo dopo, quando è cessato il bisogno per cui il sussidio stesso è stato accordato.

Non mi pare di aver altre raccomandazioni da rivolgere all'onorevole ministro.

Faccio soltanto l'augurio che venga presto il giorno in cui tutte le proposte della Commissione d'inchiesta possano essere largamente discusse. Allora il Parlamento avrà occasione di pronunziarsi sulla loro portata ed importanza, e giudicherà quali di esse potrà accogliere. (*Approvazioni*).

FOÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOÀ. Avrei soltanto da fare alcune raccomandazioni all'onor. ministro della guerra in tema sanitario.

La prima riguarda la scuola di sanità militare di Firenze. Questa ha passato un periodo doloroso, in cui è stata messa in discussione la sua stessa esistenza. Infatti un giorno la Camera dei deputati ha emesso un voto per la soppressione della scuola.

Ma, superato questo triste periodo, la scuola è risorta e oggi (possiamo pur dirlo francamente) essa gode una meritata stima nel paese, e so, anche per mia conoscenza personale, il valore degli specialisti che vi insegnano.

Tuttavia, per una serie di fatti di cui nessuno è responsabile, l'efficienza della scuola di sanità militare nel preparare medici è diminuita; ed è diminuita in questo senso, che, mentre una volta licenziava forse 200 medici all'anno, ora ne licenzia soltanto 100-105, il che non è dovuto alla inferiorità della scuola stessa, ma a varie circostanze, di cui una delle principali è il minor numero dei laureati in medicina che escono dalle Università.

Data questa circostanza, dovuta al fatto che una certa corrente di medici si rivolge piuttosto

sto verso i plotoni allievi ufficiali, per diventare ufficiale di complemento, anziché frequentare la scuola di sanità militare, io domando se non sia il caso di prendere in considerazione il valore scientifico di questa scuola, per renderlo sempre più intenso, per renderlo tale da meritare alla scuola il carattere di istituto di perfezionamento della cultura del Corpo sanitario. Ed a questo fine si potrebbe arrivare, soprattutto qualora all'insegnamento puramente teorico, o anche all'insegnamento di laboratorio, che attualmente si fa, si aggiungesse, più largamente di quello che oggi sia possibile fare, il carattere applicativo, clinico, lasciando usufruire le sale dell'ospedale militare come cliniche addette alla scuola di sanità militare. Questa semi-trasformazione (non sarebbe desiderabile una trasformazione completa, perché la parte amministrativa porterebbe via troppo tempo e sarebbe di danno alla parte didattica della scuola), in poliambulatorio militare, annesso alla scuola in modo che questa potesse, non per favore e solo per pochi casi, avere a disposizione tutto il materiale dell'ospedale, gioverebbe assai alla efficacia dell'insegnamento.

Debbò anche osservare, come è risultato dall'esperienza di tutti, e certo l'onorevole ministro ne è più che informato, che la preparazione degli infermieri è insufficiente.

È stato espresso da persone autorevoli il voto che si stabilisca un corpo d'infermieri preparato in una scuola di perfezionamento, e che da coloro che l'hanno frequentata si scelgano i sottufficiali sanitari. Questa dovrebbe soprattutto essere applicata ed utilizzata dalla stessa scuola di sanità militare. Quindi dando a questa un carattere clinico prevalente, dando cioè alla scuola di sanità militare l'uso largo e libero del materiale che si trova nelle sale dell'ospedale militare, si potrà avere maggiore agio per istruire e perfezionare anche gli infermieri.

Faccio inoltre il voto, e l'on. ministro mi dà garanzia, nella sua modernità e nell'acutezza della sua mente, che non sarà inutile che si vengano a sussidiare i laboratori della scuola di sanità militare, rendendo il materiale più conforme alle esigenze del tempo, avvertendo che molti di essi, ed anche i principali, hanno ancora la dotazione di 28 anni or sono.

Mi auguro che anche su questo tema l'onorevole ministro porti la sua illuminata attenzione.

Un'altra raccomandazione mi permetterei di ripetere all'on. ministro; essa riguarda i fortunati rapporti che hanno sempre esistito, e che esistono tuttora, tra il mondo accademico e il mondo sanitario militare.

In virtù di questi rapporti, noi abbiamo l'onore e la fortuna di ricevere nei nostri laboratori e nelle nostre cliniche ufficiali medici, che vengono ad impraticarsi per poi sostenere gli esami di promozione. Ora, ripeto una domanda all'onorevole ministro; ed è che delle Commissioni esaminatrici per gli esami di avanzamento possano far parte come Commissari anche i professori delle cliniche. Una domanda analoga è stata rivolta di recente, nell'altro ramo del Parlamento, all'on. ministro della marina e non credo che essa sia stata respinta. Neppure l'on. ministro della guerra ha respinto questa raccomandazione, che io feci fin dall'anno scorso; però non avendo veduto alcun inizio di applicazione, ho dubitato che, sebbene evidentemente obiezioni tecniche non si possano incontrare, vi potesse essere qualche resistenza dovuta a tradizioni: esistenze umanamente concepibili, ma che spero l'on. ministro potrà superare.

Infine entro in un altro argomento brevissimo, che tratto per la prima volta e che è indice dei nostri tempi. Noi abbiamo oramai nell'intensificazione presente dell'urbanesimo delle grandi città, anche l'intensificazione dei mali che riguardano l'igiene fisica e morale della gioventù. So che per l'iniziativa lodevolissima di alcuni comandanti di corpo si tengono in alcune città conferenze di igiene ai corpi di truppa. Orbene, io domando all'onorevole ministro, che, in vista della grande necessità che esiste nella vita moderna, di essere agguerriti contro un pericolo così grave ed esteso, voglia sistematicamente ordinare nei vari corpi dell'esercito di tenere periodicamente delle conferenze di igiene sessuale agli uomini di truppa. E con ciò ho finito. (*Vive approvazioni*).

Presentazione di disegni di legge.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato due

disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento, così intitolati:

Conversione in legge del R. decreto 30 gennaio 1910, n. 80, per l'istituzione di borse di studio nelle Università e negli Istituti superiori per giovani appartenenti alle famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Conversione in legge del Regio decreto 10 gennaio 1910, n. 73, con cui sono considerati come maestri rurali, fino a contraria disposizione, agli effetti della indennità di disagiata residenza, di cui all'art. 67 della legge 15 luglio 1906, n. 283, tutti i maestri dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della pubblica istruzione della presentazione degl' indicati disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Presentazione di relazioni.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare al Senato la relazione sullo stato di previsione della spesa per il Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911.

PRESIDENTE. Do atto al presidente della Commissione di finanze della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

DE LUCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per l'industria solfifera siciliana.

PRESIDENTE. Do atto al senatore De Luca della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione del bilancio della guerra.

DI BRAZZÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BRAZZÀ. Approfitto della occasione presentatami dalla raccomandazione fatta dall'ono-

revolo Cerruti, per pregare l'onorevole ministro della guerra di volere considerare la costruzione della linea ferroviaria pedemontana Sacile-Pinzano, fra quelle che dovrebbero essere comprese nella sistemazione generale delle ferrovie del Veneto, rispetto alla difesa nazionale.

CENCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENCELLI. Ho chiesto la parola su questo bilancio unicamente per fare qualche osservazione sopra il servizio ippico, sul quale, soltanto come vecchio allevatore, credo di potere interloquire.

Com'è noto, il servizio ippico in Italia è diviso tra il Ministero di agricoltura e quello della guerra, ed ognuno di essi va per conto suo e spesso con intenti un po' diversi.

Il Ministero di agricoltura provvede all'interesse generale dell'allevamento equino nel nostro paese, mentre, come è naturale, il ministero della guerra si occupa soltanto della rimonta militare.

Io credo che sarebbe molto opportuno accogliere la proposta fatta dalla Commissione d'inchiesta sull'esercito, perchè ambedue questi servizi siano riuniti al Ministero della guerra.

Il Ministero della guerra, per noi allevatori, è il migliore nostro cliente, perchè è quello che paga meglio degli altri i nostri prodotti, e di più esso può dare alla produzione nazionale un indirizzo più razionale di quello che non abbia dato finora il Ministero di agricoltura.

Agli allevatori spesso accade di presentare alla Commissione militare di rimonta dei prodotti, i quali vengono scartati per difetti che hanno precisamente gli stalloni governativi, dai quali quei puledri hanno origine.

Di più il Ministero di agricoltura non segue un indirizzo veramente costante e razionale nell'invio degli stalloni nelle diverse stazioni. Spesso in una medesima stazione di monta, ad uno stallone di puro sangue inglese segue uno orientale è magari un trottatore americano; e siccome la maggior parte degli allevatori è costituita da piccoli proprietari di una o due cavalle, i quali non sanno quello che debbono fare, essi seguono l'indirizzo che viene dato dal Ministero di agricoltura.

Ora che il Ministero della guerra si è messo sulla via di intervenire direttamente nell'alle-

vamento, dando un rilevante numero di cavalle irlandesi ai privati, sarà bene che esso assuma completamente il servizio ippico in Italia.

Io ho letto le molte critiche che sono state fatte per la distribuzione e l'acquisto di queste cavalle irlandesi; vedremo quali saranno i risultati, ed allora sarà il caso di giudicare se convenga o no di continuare in questo indirizzo. Certo che l'esperimento costerà abbastanza caro: sono stati pubblicati dei calcoli in proposito, e certo l'onorevole ministro ne saprà qualche cosa perchè mi risulta che a lui sono stati comunicati.

Credo anch'io che questi prodotti, quando verranno nelle mani del Ministero della guerra, costeranno una somma abbastanza rilevante; ma ciò non significa nulla, perchè quando si tratta di provvedere alla difesa del paese, il Governo non deve cercare di fare un affare; deve provvedere e basta.

Anche i puledri che vengono ora acquistati dal Ministero della guerra, come prodotti di stalloni governativi appartenenti al Ministero di agricoltura, vengono a costare più cari di quello che costino i prodotti provenienti da allevamenti privati forniti di stalloni propri. Del resto, noi allevatori un po' più in grande, sappiamo quel che dobbiamo fare e provvediamo meglio da noi, che con l'aiuto del Ministero di agricoltura.

Mi permetta l'onorevole ministro che su questo esperimento che sta facendo per ottenere la produzione in Italia di cavalli da tiro per l'artiglieria, io faccia qualche ossevazione, e dia qualche suggerimento specialmente per ciò che riguarda la distribuzione delle cavalle, e le località nelle quali esse vengono mandate.

Si dice, secondo il programma emanato dal Ministero della guerra, che queste cavalle possono essere date anche in numero di due soltanto, con che parrebbe che si volesse favorire piuttosto i piccoli allevatori. Io, per l'esperienza che ne ho, e per quello che vedo accadere quando vengono presentati i puledri alle Commissioni di rimonta militare, dichiaro che non ho alcuna fiducia nei piccoli allevatori; infatti la maggior parte dei cavalli da essi presentati alle Commissioni di rimonta sono quasi tutti inesorabilmente scartati e giustamente.

Ciò dipende dal fatto che il sistema di allevamento, che possono tenere questi piccoli al-

levatori, non corrisponde alle esigenze di un allevamento equino, fatto secondo tutte le regole.

Inoltre io credo che queste cavalle irlandesi abbiano bisogno di essere messe in regioni dove si faccia piuttosto l'allevamento stallino, anzichè l'allevamento brado o semibrado.

A questo proposito io potrei dirle, onorevole ministro, ciò che è accaduto anche a me nella mia piccola razza, e precisamente con un prodotto di mezzo sangue irlandese che avevo avuto da un allevamento a base di cavalle irlandesi, che c'è nella provincia romana. Accadeva che i prodotti che venivano da questo stallone di mezzo sangue irlandese (figlio d'un puro sangue inglese; il celebre *Gullane*, che fu pagato 60 mila lire dal Ministero d'agricoltura) al primo o secondo anno di vita quasi tutti morivano. Sa il ministro da che cosa dipendeva questo? Unicamente da un piccolissimo insetto che si chiama *gastrophylus equi*, il quale depono quegli ovetti gialli che ella, come cavaliere, deve ben conoscere, sulle spalle, sui fianchi, sui ginocchi e sulla criniera dei cavalli; da quegli ovetti nascono piccoli vermetti che producono rosura sulla pelle del cavallo. Il cavallo si lecca, il vermetto va sulla lingua e da qui nello stomaco, e lì rimane per tutta la stagione fino alla primavera successiva. Quando questi vermi sono in gran numero, producono la cachessia. Io, sezionando qualcuno di questi puledri morti per questa causa, ho trovato che tutto l'intestino, dallo stomaco fino all'ano, era ricoperto da questi vermi. Egli mi dirà: ma questi non attaccano anche altri cavalli? Io posso rispondere che i cavalli nostri maremmani, o non li hanno o li hanno in piccolissima proporzione: e questo dipende, oltre che dall'acclimatazione delle nostre razze all'ambiente, da un fatto che io ho osservato per primo e che ho comunicato ad un egregio professore di ippologia il quale ne ha convenuto pienamente. Dipende da quella specie di brivido del muscolo, detto *il pellicciaio*, per cui il cavallo imprime a tutto il dorso come una forte scossa elettrica. Gli insetti che si vanno a posare sopra ai nostri cavalli, nel subire questa scossa, si allontanano, mentre i cavalli di razza più fina, più gentile, questa scossa elettrica, chiamiamola così, o non l'hanno affatto o l'hanno molto debole, ed allora gli insetti attaccano più

facilmente questi prodotti più gentili e producono su di essi un'infezione maggiore di quella che possono produrre nei nostri cavalli maremmani.

Ora le cavalle irlandesi che il Ministero distribuisce anche in località dove si fa l'allevamento brado (so che ne ha mandate alcune a Terracina) se anche saranno tenute semi-brade, certamente subiranno l'influenza dell'ambiente, a cui nessun animale può sottrarsi. Ora, in un ambiente come quello delle Paludi Pontine, gl'insetti di cui stiamo parlando, sono così numerosi che, nè le cavalle distribuite, nè i loro prodotti, potranno sottrarsi alla loro nefasta influenza. Io mi permetto di suggerire all'onorevole ministro che, piuttosto che comperare i figli di queste cavalle a un anno o due, li compri appena slattati e li tenga nei depositi di allevamento, ove potranno essere allevati con sistema più razionale, con maggiori cure, riparati nei ricoveri, o capannoni, di cui quegli stabilimenti sono provveduti; e così potranno evitarsi molti insuccessi.

E, giacchè stiamo parlando di cavalli per l'esercito, io mi permetto di richiamare l'attenzione dell'on. ministro su una razza di cavalli, l'unica rimasta pura nella Maremma; intendo parlare dei cavalli della Tolfa e dell'Allumiere, che sono i migliori che abbiamo, come resistenza. Si tratta di una razza che non è molto estesa, ma' che comprende sempre un migliaio e mezzo o duemila capi, ed è circoscritta in quella regione montuosa. Questi cavalli sono trattati nel modo peggiore che si possa immaginare; non hanno un filo di fieno durante l'inverno, di maniera che, quando la stagione è più cruda, finiscono col nutrirsi rosicchiando gli sterpi della quercia, la ginestra, i licheni; eppure vivono e resistono e diventano ottimi cavalli di servizio. Sono quelli di cui ci serviamo nelle nostre grandi aziende della campagna romana. Comperando questi puledri a un anno o due e trattandoli meglio, se ne potrebbero avere ottimi risultati.

Quindi raccomando all'onor. ministro di prendere in esame questa questione, per vedere se sia possibile di ricostituire questa razza che adesso è abbastanza degradata, specialmente per ciò che riguarda l'aspetto esterno; pure avendo conservato tutti i suoi grandi

pregi naturali. Raccomando all'onorevole ministro di vedere se non sia il caso di impiantare un *haras*; come è stato fatto per i cavalli sardi.

Io ho grande fiducia che si possa migliorare la razza Tolfetana, e da questa il Ministero potrà avere un numero rilevante di ottimi cavalli da formare squadroni di cavalleria leggera.

Non ho altro da aggiungere. Spero che l'onorevole ministro vorrà prendere in considerazione specialmente quest'ultima parte delle mie osservazioni, e, se vuole, potrà fornirmi in proposito altre notizie. (*Approvazioni*).

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Ho domandato la parola per unire le mie raccomandazioni e i miei voti a quelli espressi dal relatore, circa la questione dei quartieri e degli ospedali, essenzialmente pregando il ministro di voler portare l'attenzione sua sull'ospedale militare di Firenze, di cui conosco le condizioni sfavorevoli, per l'onore che ho avuto di comandare il Corpo d'armata di quella città.

A proposito di questo ospedale, avevo presentato nel tempo un progetto per la sua alienazione ad una apposita Società, la quale offri vasi di acquistare l'attuale fabbricato con annessi e di costruire altro ospedale in località molto opportuna, scelta di comune accordo, ospedale che avrebbe presentato le maggiori garanzie e avrebbe dato luogo anche a favorevoli combinazioni per provvedere alla necessità della scuola di sanità.

Ho creduto opportuno di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulle condizioni dell'ospedale di Firenze, prendendo occasione da quanto ha detto l'illustre collega senatore Foà, circa l'insegnamento clinico da darsi alla scuola di sanità militare di Firenze, concetto nel quale pienamente concordo.

Per ottenere che questo insegnamento clinico corrisponda al suo scopo, bisogna mettere le condizioni dell'ospedale militare di Firenze in armonia con quelle della scuola di sanità militare. Ora, le condizioni dell'ospedale sono assolutamente in antitesi con quelle della scuola.

Mentre però mi associo con calore a quanto ha detto il senatore Foà circa i provvedimenti da prendersi per poter accrescere sempre più

il prestigio di cui gode la Scuola militare, non capisco però, come egli dopo gli elogi fatti al personale militare sanitario, ed al plauso dato alla Scuola pel profitto che se ne ricava, non capisco, dico, perchè abbia proposto di voler introdurre nelle Commissioni di esame un membro di Università estraneo alla milizia.

L'abilitazione per la professione della medicina viene dalla laurea, che si consegue seguendo i corsi delle Università; l'esercizio di essa, quindi, come conseguenza della laurea, è circondata da tutte le volute cautele nel medico militare. Ora, gli esami che si danno nel Corpo sanitario militare non servono che ad abilitare alle funzioni di grado maggiore; non vedo perciò la ragione della proposta fatta dal senatore Foà che non mi pare affatto opportuna. Ad ogni modo il ministro saprà meglio di me apprezzare e rispondere in qual conto abbia ad esser tenuta.

Non ho altro a dire.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. La chiara, lucida e precisa relazione della Commissione di finanze, alla quale il senatore Taverna ha portato il largo contributo della sua esperienza, ormai lunga, e degli studi profondi con grande amore compiuti come Presidente della Commissione d'inchiesta per l'esercito, mi dispensa dall'intrattenervi a lungo, onorevoli colleghi, su questo bilancio.

L'onor. relatore ha con eloquenza, non delle parole ma dei fatti e delle cifre, giustamente poste a riscontro, dimostrato ad evidenza il grande cammino che noi abbiamo fatto in questi ultimi tempi, e quello che ancora ci rimane da compiere, per raggiungere, o quanto meno per avvicinarci a quella mèta che è nel pensiero e nel cuore di tutti noi: la integrità del territorio nazionale assicurata con ogni maggiore e più potente mezzo di difesa territoriale, l'esercito posto in condizioni, per sufficienza di mezzi, per saldezza e sapienza di ordinamenti, di adempiere bene all'alto compito che gli incombe in pace ed in guerra.

D'altra parte è ancora vivo il ricordo, ed è per me argomento di legittima soddisfazione, di quel programma militare che ho avuto l'onore di esporvi, onorevoli senatori, lo scorso

anno, al quale voi vi compiaceste di dare il vostro pieno ed unanime consenso.

Quel programma, per quanto si riferiva alla parte ordinaria del bilancio, io ho tradotto in una serie di provvedimenti, di proposte di legge sottoposte già all'esame dell'altro ramo del Parlamento ed al vostro, onorevoli colleghi, esame che io invoco con quella maggiore sollecitudine che sarà consentita dalla importanza della materia.

Non v'ha problema per quanto grave che non sia stato affrontato e risolto. Il vostro giudizio dirà se bene o male risolto, e, se male, voi correggerete col vostro illuminato consiglio.

Pochi Parlamenti invero io credo vi siano, cheentino nel loro seno tante e così alte competenze militari come il Senato italiano. Al loro senno, al loro patriottismo mi affido nell'interesse dell'esercito, che è interesse supremo del paese. (*Approvazioni*).

Per quello che si riferisce alla parte straordinaria del bilancio, basti dirvi che quel programma prosegue nel suo normale, regolare svolgimento, così come era stato studiato nelle sue linee generali dal capo dello stato maggiore dell'esercito, e concretato nei suoi particolari dai corpi tecnici competenti. Enormi difficoltà si sono venute man mano affacciando, inevitabili ritardi si sono prospettati, specie per l'apprestamento di taluni materiali di artiglieria; ma il concorde buon volere, e l'eccezionale, feconda attività di tutti, quegli ostacoli hanno spezzato, quelle difficoltà rimosse, ed i ritardi diminuiti in guisa da non turbare l'armonia dei provvedimenti e da non influire sinistramente sulla loro integrale attuazione, nei limiti di tempo e di mezzi prestabiliti.

È questa, onorevoli senatori, la dichiarazione più importante che mi sia consentito farvi oggi, e che vi faccio con tranquilla coscienza. « Fervet opus » su tutta la linea, onde è che, senza fare professione di ottimista, io vi dico che possiamo guardare l'avvenire con piena fiducia.

Ed ora brevi risposte, spero esaurienti, a quanti senatori hanno preso testè la parola.

L'onorevole senatore Cerruti ha richiamato l'attenzione del ministro della guerra sulla pubblicazione di due documenti annessi al bilancio della guerra, l'uno contenente l'elenco di tutti gli immobili militari già venduti a beneficio del bilancio della guerra, e l'altro l'elenco di tutti

gl' immobili che debbono ancora venderli. Egli dice che del primo, forse, si potrebbe fare a meno, ed anch' io sono della stessa opinione; ma la Giunta generale del bilancio volle l'elenco ed io mi sono inchinato al suo volere. Quanto agli immobili tuttora da venderli, ordinariamente il Ministero non suole comprenderli tutti nell' elenco relativo, perchè diverrebbe troppo lungo; ma poichè il senatore Cerruti lo desidera io procurerò che il suo desiderio sia soddisfatto.

E' onorevole senatore Cerruti, a cui si è unito il collega Di Brazza, ha richiamato l'attenzione del ministro della guerra sulla questione delle comunicazioni ferroviarie interessanti la difesa del paese, riferendosi, il primo alla linea interna Genova-Spezia, il secondo alla pedemontana Sacile-Pinzano.

Mi consentano gli onorevoli colleghi, che su questo argomento io sia parco di parole, e mi limiti ad assicurarli che non mancheranno da parte mia gli incitamenti al ministro dei lavori pubblici, perchè, anche questo problema, che interessa così da vicino la difesa dello Stato, sia studiato e risolto nel tempo e coi mezzi che potranno essere consentiti.

L' onorevole senatore Taverna, come relatore della Commissione di finanze, ha rivolto al ministro della guerra molte osservazioni ed interrogazioni che involgono tutta la materia del bilancio. Io, procurerò di rispondere quanto più breve e preciso mi sarà possibile.

Anzitutto, egli ha parlato di economie; economie che il ministro della guerra aveva assunto formale impegno (discutendosi lo scorso anno il problema militare) di ricercare con ogni cura in tutti i rami dell'amministrazione militare per devolverle alla parte viva, alla parte combattente dell'esercito. E l'impegno ho in parte assolto, talchè, durante la discussione di questo bilancio alla Camera, ho potuto annunciare una prima, probabile economia oscillante intorno a 5-6 milioni.

Ora, il senatore Taverna osserva che la Commissione d'inchiesta ne' suoi studi era giunta ad una cifra ben superiore, forse doppia. Io non ho difficoltà a riconoscerlo. Debbo soltanto dichiarare che, in fatto di economie, conviene andare molto a rilente nell'annunciarle prima di averle conseguite, parendomi miglior con-

siglio: essere pochi nelle previsioni per non esporsi a troppo facili illusioni.

Ad ogni modo, assicuro l'onorevole senatore Taverna che a quella cifra anche io, nei miei calcoli sommari, sono arrivato, e confido di arrivarvi *effettivamente* in un avvenire non lontano.

Così si potranno devolvere i nuovi fondi, che in questo modo si otterranno, alle esigenze del bilancio per la parte viva dell'esercito.

Non scendo a particolari, perchè il Senato indubbiamente ha letto le esaurienti relazioni della Commissione d'inchiesta, ed io non farei che ripetere i dati che in quelle relazioni sono compresi.

L'onorevole senatore Taverna ha parlato delle condizioni delle caserme e degli ospedali. E qui, onorevoli colleghi, io non posso che associarmi con tutto l'animo alle giuste considerazioni che egli ha svolte; non soltanto per ciò che riflette l'igiene e la decenza delle caserme, ma anche per la grande influenza di esse sulla disciplina delle truppe.

L'onorevole Taverna sa perfettamente in quali condizioni ci troviamo riguardo alle nostre caserme, per la maggior parte risultanti dalla trasformazione di antichi conventi, più o meno bene adattati, e importanti spese di mantenimento considerevoli.

Ma egli sa pure, perchè ho avuto occasione di darne formale assicurazione alla Commissione d'inchiesta, che è stata, questa una delle deficienze sulla quale ho portato la mia attenzione. Negli esercizi passati si soleva assegnare alla spesa di mantenimento e di miglioramento degli immobili militari, una somma di circa 3 milioni all'anno, per un complesso di immobili valutati a circa 320 milioni: meno dunque dell'uno per cento. Orbene, fin da questo esercizio che sta per finire, ho portato al detto assegno un aumento di un milione e mezzo, e per l'esercizio venturo ho bilanciata una somma di lire 6,800,000, più che doppia di quella degli esercizi precedenti, la quale mi permetterà di provvedere in special modo a togliere gli inconvenienti lamentati della insufficiente dotazione d'acqua, della postura de' lavatoi, delle sale di punizione, dei corpi di guardia, ecc.

Un altro punto, su cui si è intrattenuto il senatore Taverna, riflette la insufficiente dota-

zione di munizioni per le scuole di tiro dei nostri reggimenti d'artiglieria.

Anche a questo riguardo debbo dichiarare che, sotto l'aculeo della Commissione d'inchiesta, già fin dall'esercizio in corso, io ho portato la dotazione dei colpi per batteria da 200 a 250, e per l'esercizio futuro, ho preveduto un leggero aumento, elevando il numero dei colpi per batteria a 275. Inoltre ho sensibilmente aumentato la dotazione delle munizioni per la scuola di tiro di Nettuno, con grande vantaggio per l'istruzione, in quanto che è noto che a questa scuola convengono ufficiali di tutti i reggimenti di artiglieria da campagna, per esercitarsi praticamente sul tiro del nuovo materiale di artiglieria. Non ho potuto fare di più, e si comprende, perchè qui è questione non soltanto della spesa che deriva dall'aumentato numero dei colpi, ma anche di quella derivante dal fatto che un colpo dell'attuale materiale da 75 Krupp, modello 1906, costa semplicemente il doppio di quel che costava per l'antico materiale ad affusto rigido. Si vede, quindi, facilmente quale sia l'aumento di spesa che il bilancio deve sopportare. Ad ogni modo, posso assicurare il senatore Taverna, che, convinto quanto lui della grande importanza che hanno, e lo si comprende facilmente, queste esercitazioni di tiro, e della conseguente necessità di dotare i reggimenti del maggior numero di colpi, dedicherò a questa esigenza i maggiori mezzi che mi sarà consentito di avere a disposizione.

L'onor. senatore Taverna ha poi toccato un argomento che era rimasto sin qui un po' nell'ombra, e che pesava come un incubo nell'animo della Commissione d'inchiesta ed anche del ministro: « La trasformazione o la sostituzione del materiale da 75-A rigido », ottimo materiale bensì, ma non più rispondente alle esigenze della moderna artiglieria da campo, la maggiore gittata utile, cioè, e la celerità del tiro. Numerose, esaurienti esperienze furono condotte al poligono di Ciriè, dalle quali venne a risultare che l'acciaio ond'è formato il cannone antico da 75, male regge al tormento, alle alte temperature derivanti dal tiro celere, onde l'idea della trasformazione, che avrebbe consentito una certa economia, fu dovuta abbandonare. Quel materiale sarà adunque sostituito o con cannoni dello stesso tipo ora in

allestimento con grande vantaggio della unicità di tipo e di calibro, o con altro (Deport) che sarà presto sperimentato, od altro ancora più leggero, come taluni vorrebbero. Il grave problema sarà presto risolto dai nostri tecnici militari, cosicchè si potrà porre mano allo allestimento del nuovo materiale, appena i nostri stabilimenti avranno compiuta la distribuzione del 75 a deformazione, tipo Krupp. Quanto ai mezzi occorrenti vi è noto che essi furono già annunziati alla Camera nella esposizione finanziaria fatta dal ministro del tesoro del passato Gabinetto, ed il relativo impegno fu confermato anche dal presente.

Il senatore Taverna ha anche richiamato l'attenzione del ministro sulle sale di convegno; argomento questo che ha formato oggetto di particolare discussione nell'altro ramo del Parlamento. Io ebbi occasione di dichiarare allora, e confermo adesso, essere mio intendimento di portare alle sale di convegno il massimo interessamento affinchè possano rispondere pienamente al loro scopo.

Opportune disposizioni sono in corso, intese a trasformarle in graditi luoghi di riunione, nei quali i soldati possano trovare, oltre a leciti passatempi, quanto occorra per scrivere ai genitori, leggere, studiare, assistere a sane conferenze di morale, di igiene, di storia patria. È tutto un nuovo indirizzo che io mi propongo di dare a quelle sale di convegno. (*Approva- zioni*).

Ha parlato ancora il senatore Taverna delle licenze ai militari che hanno fratelli sotto le armi, licenze che tante volte giungono in ritardo, come avviene pure per i sussidi ai richiamati alle armi.

Prendo atto di queste raccomandazioni, e sarà mia cura di tenerle nella maggiore considerazione.

Il senatore Foà ha intrattenuto il Senato sulla Scuola di applicazione di sanità militare di Firenze, e si è compiaciuto di tributare a quel nostro Istituto militare, meritate encomi, dei quali lo ringrazio ed ai quali, naturalmente, con tutto l'animo, mi associo.

Egli ha segnalato il minor numero di ufficiali che annualmente sono licenziati da quella Scuola, ma la causa l'ha indicata egli stesso, nel minor numero di laureati in medicina che escono annualmente dalle Università del Regno.

Questa è la sola ed unica causa, ma purtroppo non è rimovibile. Egli vorrebbe che quella Scuola fosse altresì convertita in una specie di Ateneo di perfezionamento del nostro Corpo sanitario militare, ed io debbo dichiarare all'onorevole senatore Foà che questo già si sta facendo, in quanto che in essa convengono da alcuni anni i tenenti ed i capitani medici, i quali vanno là a perfezionarsi prima di subire l'esame di avanzamento al grado superiore. La Scuola d'applicazione di sanità militare di Firenze funziona, quindi, come una vera e propria Scuola di perfezionamento.

Un'idea nuova ha poi enunciato il senatore Foà d'istituire, cioè, presso questo istituto scientifico una scuola di preparazione di infermieri. Io accolgo l'idea geniale, la farò studiare e sarò lieto se essa potrà essere tradotta in atto, perchè ne riconosco tutta l'utilità pratica.

Ha poi parlato il senatore Foà del completamento dei mezzi d'indagine scientifica nei gabinetti della Scuola, dell'Ispettorato di sanità e degli ospedali militari. Al rifornimento di questi gabinetti è già assegnata una somma, la quale, se permette di provvedere allo stretto necessario per le varie indagini scientifiche e cliniche, non consente, purtroppo, radicali e costosi innovamenti. Terrò conto tuttavia, per quanto sarà possibile, della sua raccomandazione.

Ha parlato anche degli ufficiali medici comandati quali assistenti onorari alle cliniche universitarie. L'on. senatore Foà sa con quanto entusiasmo i nostri ufficiali frequentino queste cliniche e quanto numerose siano le domande rivolte al Ministero, alle quali non è possibile soddisfare per imprescindibili esigenze di servizio.

Finalmente l'onorevole senatore Foà è ritornato sopra un argomento che aveva formato già oggetto di una giusta osservazione sua fin dallo scorso anno, discutendosi appunto del bilancio della guerra; l'intervento, cioè di professori universitari negli esami di promozione degli ufficiali medici.

Io non le nascondo, onorevole collega, che l'idea mi era piaciuta, l'ho studiata ed ho cercato di attuarla, e confesso che ho incontrato molte difficoltà, che io spero tuttavia di poter rimuovere in parte. Dico *in parte*, perchè intendendo di far studiare se sia possibile far inter-

venire i professori universitari negli esami di concorso per la nomina dei professori ordinari della Scuola di applicazione sanitaria militare.

Il senatore Foà ha pure parlato dell'organizzazione sistematica di conferenze d'igiene.

Questo, onorevole senatore, ella sa che si sta già facendo nei nostri reggimenti di fanteria, ma tutto ciò non è ancora entrato nel campo sistematico vero e proprio.

Non disconosco tutta l'importanza che tali conferenze avranno, ma bisogna pur tener conto del limitato grado di cultura della massa dei nostri soldati, meno atta a trarre profitto di certi insegnamenti, specie avuto riguardo alla brevità delle ferme odierne.

Ad ogni modo, non sarà certo il buon volere che mancherà.

Il senatore Cencelli mi ha trascinato in un campo, nel quale, proprio, sono costretto a dichiarare la mia piena incompetenza, per quanto il Senato abbia voluto essermi largo di applausi quando poco tempo fa, discutendosi qui una interpellanza dell'onorevole senatore Ulderico Levi, ebbi a sviluppare tutto il mio pensiero sulla produzione equina, e sugli allettamenti che l'autorità militare doveva dare ai produttori per assicurare all'esercito il rifornimento dei suoi cavalli, in guisa da emanciparsi, per quanto è possibile, dalla produzione straniera, alla quale siamo purtroppo ancora soggetti. Io vorrei pregare l'onorevole Cencelli di permettermi di rimandarlo, in parte almeno, a quella interpellanza.

Tuttavia alcune cose ripeterò. Egli ha accennato ad una specie di dissidio esistente, o per lo meno ad un indirizzo diverso, se non opposto, seguito dai due Ministeri di agricoltura e della guerra.

Ora posso assicurare, per la parte almeno che mi riguarda, che questa divergenza d'indirizzo oramai più non esiste.

Egli ha ricordato con copia di particolari, che rivelano tutta la sua grande competenza, errori d'ordine vario che sarebbero stati commessi, specie nella distribuzione degli stalloni. Ora, io posso assicurarlo che ho trovato nel Ministero di agricoltura, oggi, un largo consenso nel dotare e nell'arricchire le stazioni di monta degli stalloni più adatti alle singole regioni; ed io spero che proseguirà su questa via, di

guisa che, procedendo di comune accordo, possiamo veramente agevolare il conseguimento dello scopo che ci proponiamo di raggiungere, cioè l'emancipazione dall'estero della nostra produzione equina.

Egli ha parlato delle cavalle fattrici e dell'alto costo che avranno i loro prodotti. Io potrei tediare il Senato facendo una dimostrazione in antitesi a quella che ha guidato l'onor. Cencelli nelle sue osservazioni, e dimostrare come non un maggiore, ma un minor costo si realizzerà in seguito.

Accenno solo a un dato di fatto: pensi l'onorevole Cencelli che durante i due anni o più che queste fattrici rimangono presso gli allevatori, l'Amministrazione militare risparmia la spesa che dovrebbe sostenere per il mantenimento loro, spesa che ammonta alla cifra di 400-500 lire all'anno. In due anni è dunque circa un migliaio di lire di economia che va largamente a compensare il maggior costo dei prodotti per il premio dato agli allevatori.

Egli ha accennato ancora alla distribuzione di queste fattrici fatta ora, osservando come, essendo avvenuto che siano state distribuite anche due sole cavalle, ciò indurrebbe a credere che si vogliano proteggere i piccoli allevatori, i quali non sarebbero i meglio adatti a migliorare la produzione. Su questo argomento potrei dirle che si tratta di un esperimento iniziato soltanto quest'anno; si tratta di solo 400 cavalle fattrici, 200 irlandesi, 100 brettoni e circa 100 tratte dai nostri depositi di allevamento. Vedremo come questo primo esperimento riescirà; e non dubiti l'onorevole senatore Cencelli che terrò nel maggior conto le sue giuste osservazioni, e sarò anche tenuto a lui se, non solo di questa, ma anche dell'altra questione da lui sollevata, relativa alla ricostituzione della razza della Tolfa, egli vorrà fornirmi tutte le notizie, tutti gli schiarimenti opportuni affinché io possa farne tesoro e trarne quel maggior vantaggio che sarà possibile.

Infine l'on. senatore Lamberti, associandosi alle giuste considerazioni fatte dall'on. Taverna a riguardo della necessità di meglio curare l'accasermamento dei nostri soldati, e soprattutto a riguardo degli ospedali, ha richiamato la mia attenzione sopra le condizioni dell'ospedale militare di Firenze.

Assicuro il senatore Lamberti che a questo

ospedale provvederò nei limiti che mi saranno consentiti dai mezzi che ho a disposizione.

Data, così, brevemente risposta a tutti gli oratori, chiudo come ho incominciato.

L'esercito nostro attraversa un periodo di feconda attività, quale io non ricordo eguale. Si lavora intensamente alle nostre frontiere, alacremente si provvede agli armamenti, agli approvvigionamenti di guerra; l'istruzione dei quadri e della truppa, quando non turbata, come pur troppo e troppo spesso accade, per ragioni di ordine pubblico (*approvazioni*), ha assunto ormai tale sviluppo, mercè il sapiente indirizzo del capo di stato maggiore dell'esercito, al quale ho concesso con ogni maggiore larghezza i mezzi necessari, quale da tempo più non aveva.

Abbiamo quindi ragione di bene sperare, sapendo che guida sicura in questo movimento ascensionale sono il patriottismo vostro, onorevoli senatori, e quello della Camera dei deputati; la forza dell'esercito, che merita tutta la nostra fiducia; la ferma, la concorde volontà del Paese, il quale stringendosi attorno all'esercito, ormai quasi senza eccezione di partiti, spontaneamente riafferma oggi, dopo cinquant'anni dalla proclamazione del Regno, e idealmente quasi rinnova il grandioso spettacolo degli storici plebisciti! (*Applausi vivissimi. Molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore*).

TAVERNA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVERNA, *relatore*. Ringrazio l'onorevole ministro della guerra per le cortesi ed esaurienti risposte che ha voluto dare alle mie osservazioni, e mi permetto di esprimere il convincimento che egli non verrà mai meno alla generale fiducia, di cui meritamente gode. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione generale su questo disegno di legge.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'in-

terdizione dell'impiego del fosforo bianco nella industria dei fiammiferi:

Senatori votanti	80
Favorevoli	45
Contrari	35

Il Senato approva.

Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'impianto di nove stazioni nella colonia del Benadir:

Senatori votanti	80
Favorevoli	70
Contrari	10

Il Senato approva.

Assegnazione straordinaria di lire 100,000 in aggiunta alle spese effettive consolidate del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-910:

Senatori votanti	80
Favorevoli	71
Contrari	9

Il Senato approva.

Riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi:

Senatori votanti	80
Favorevoli	70
Contrari	10

Il Senato approva.

Modificazioni ai ruoli organici del personale del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano e del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia:

Senatori votanti	80
Favorevoli	66
Contrari	14

Il Senato approva.

Costituzione in comune della frazione di Moresco:

Senatori votanti	80
Favorevoli	50
Contrari	30

Il Senato approva.

Costituzione in comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena:

Senatori votanti	80
Favorevoli	71
Contrari	9

Il Senato approva.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, testè approvato per alzata e seduta: « Maggiori e nuove assegnazioni per lire 8,650,800 e diminuzioni di stanziamento per lire 3,193,000, in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Prego l'onor. senatore segretario, Melodia di procedere all'appello nominale per questa votazione.

MELODIA, *segretario*, fa l'appello nominale. PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione dei capitoli del bilancio del Ministero della guerra.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale centrale (Spese fisse)	1,986,700 »
2	Ministero - Personale comandato (Spese fisse)	869,300 »
3	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura, agli addetti ai Gabinetti.	14,200 »
4	Compensi al personale civile e militare di qualunque categoria che presta servizio nell'Amministrazione centrale	74,400 »
5	Ministero - Spese d'ufficio e minute spese di rappresentanza.	98,000 »
6	Spese postali	4,000 »
7	Spese di stampa per l'Amministrazione centrale e di stampa riservata	60,000 »
8	Spese di stampa per le pubblicazioni militari ufficiali	95,000 »
9	Spese per le biblioteche militari, per le pubblicazioni di carattere militare ed altre.	76,100 »
10	Acquisto di libretti, scontrini ferroviari ed altri documenti di viaggio per militari ed impiegati - Acquisto e riparazioni al macchinario per la timbratura dei libretti - Cancelleria per la spedizione dei documenti - Compensi per lavori straordinari inerenti alla distribuzione dei documenti stessi (Spesa d'ordine)	10,000 »
11	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	20,000 »
12	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
13	Sussidi agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio.	25,000 »
14	Sussidi ad ex-militari (con preferenza a coloro che abbiano preso parte a campagne di guerra e non ricevano assegno vitalizio) ad ex impiegati civili e ad ex operai dell'Amministrazione della guerra, in condizioni bisognose - e loro famiglie - Sussidi a sottufficiali riformati con meno di 6 anni di servizio - Sussidi ai militari di truppa in congedo assoluto ammessi a cure balneo-termali od a visite sanitarie	198,000 »
15	Spese casuali	48,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,579,200 »

	<i>Riporto</i>	3,579,200 »
16	Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (Spese fisse) . .	372,500 »
17	Spese di manutenzione ordinaria dei locali adibiti ad uso dell'Amministrazione centrale nel palazzo del Ministero della guerra, e paghe al personale fisso addetto ai lavori ed all'esercizio della luce elettrica	43,000 »
18	Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria)	39,900 »
		4,034,600 »
	Debito vitalizio.	
19	Rimborso al Ministero del tesoro delle spese relative alle pensioni ordinarie	38,246,900 »
20	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	49,000 »
		38,295,900 »
	Spese per l'esercito.	
21	Stati maggiori (Assegni fissi)	3,915,100 »
22	Corpi di fanteria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	29,786,800 »
23	Corpi di fanteria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi) . .	34,910,500 »
24	Corpi di cavalleria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	4,732,900 »
25	Corpi di cavalleria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi) .	8,160,100 »
26	Corpi e servizi di artiglieria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	9,892,800 »
27	Corpi e servizi di artiglieria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	12,055,000 »
28	Corpi e servizi del genio: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi) .	4,473,800 »
29	Corpi e servizi del genio: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	2,737,500 »
30	Carabinieri reali - (Assegni fissi)	29,016,800 »
31	Carabinieri reali - Indennità eventuali.	715,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	140,396,300 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910

	<i>Riporto</i>	140,396,300 »
32	Carabinieri reali - Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio ed in posizione ausiliaria (Spese fisse)	58,200 »
33	Corpo invalidi e veterani (Assegni fissi)	296,418.75
34	Corpo e servizio sanitario: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	2,700,100 »
35	Corpo e servizio sanitario: Uomini di truppa delle compagnie di sanità - Ricoverati negli stabilimenti sanitari (Assegni fissi)	3,504,300 »
36	Materiale sanitario	644,300 »
37	Corpo e stabilimenti di commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	2,036,300 »
38	Compagnie di sussistenza: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	1,168,900 »
39	Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute e ad altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti	1,081,000 »
40	Chiamate di classi dal congedo per istruzione: Uomini di truppa (Assegni fissi)	1,542,500 »
41	Scuole militari: Spese per il personale (Assegni fissi)	2,987,900 »
42	Quota spesa mantenimento degli allievi della scuola militare e dell' accademia militare, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all' erario (Spesa d' ordine).	260,000 »
43	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (Assegni fissi)	696,400 »
44	Spese per l' istituto geografico militare.	587,200 »
45	Personale della giustizia militare.	373,700 »
46	Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri reali) (Spese fisse)	1,670,800 »
47	Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 31)	9,219,400 »
48	Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate ai capitoli nn. 30 e 31)	1,837,000 »
49	Indennità, spese d' ufficio e d' alloggio (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 30)	690,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	171,751,218.75

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910

	<i>Riporto . . .</i>	171,751,218.75
50	Corredo alle truppe - Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere	18,999,900 »
51	Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	14,530,700 »
52	Foraggi ai cavalli dell'esercito.	24,366,500 »
53	Casermaggio e combustibile per le truppe; retribuzioni ai comuni per alloggi militari; manutenzione e rinnovazione dei mobili d'ufficio	5,194,300 »
54	Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, e spese varie per istruzione degli ufficiali e della truppa (Somme a calcolo)	1,150,500 »
55	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	5,905,500 »
56	Materiali e stabilimenti d'artiglieria.	9,993,100 »
57	Lavori di manutenzione degli immobili militari, e materiale mobile del Genio militare	7,429,000 »
58	Spese di ogni genere inerenti al trasporto di materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Amministrazioni militari e per l'acquisto di mezzi di trasporto e di oggetti ed attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti	1,353,000 »
59	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua - Assegno in contanti in sostituzione dell'alloggio ai sottufficiali ed altri militari di truppa	1,505,000 »
60	Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	22,000 »

TAMASSIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. Il capitolo 60, concernente la giustizia militare, parmi sede opportuna per richiamar l'attenzione dell'on. ministro della guerra sulla frequenza di reati improvvisi nell'esercito. L'anno passato io raccomandava di ripresentare la legge, che esigeva indagini personali precisi sulle condizioni mentali degli iscritti di leva. Rinnovo questa domanda, la quale ha, pur troppo, giustificazione più che urgente e fondata dal rincrudirsi quest'anno di questi casi di mania improvvisa fra i soldati. Io richiamo su di essi l'attenzione dell'onorevole ministro; non senza notare che con un esame anamnestico attento, istituito su questi giovani, come l'avrebbe imposto la legge che invoco, questi casi dolorosi forse si sarebbero evitati.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Sta di fatto che quest'anno, con una frequenza, forse insolita, almeno per quanto consti a me, si sono

verificati numerosi di questi casi, i quali hanno anche avuto conseguenze gravi. Parlo del caso di Civitavecchia, del caso di Mantova, del caso di Ravenna, del caso di Viterbo e di altri ancora, di guisa che io non ho potuto non impressionarmi: e già prima d'ora, onorevoli senatori, ho chiamato al riguardo l'attenzione dell'Ispettorato militare, perchè veda se non sia il caso di emanare precise disposizioni affinché, in occasione degli arruolamenti, i Consigli di leva guardino, più forse che non si faccia, ai precedenti atavici degli individui; e spero che da questo richiamo possa derivarne qualche giovamento nel senso desiderato dall'on. senatore Tamassia.

TAMASSIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. Ringrazio l'on. ministro delle dichiarazioni fatte.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, pongo ai voti il capitolo 60 nella somma di lire 22,000.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

61	Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (Spese fisse)	41,500 »
62	Sussidi e spese diverse per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi dell'esercito	10,000 »
63	Spese per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria)	565,000 »
64	Risarcimento di danni per fondi eventualmente mancanti nelle casse dei corpi per casi di forza maggiore (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
65	Premi periodici agli ufficiali del Genio, in dipendenza del legato Henry (Spesa d'ordine)	1,181.25
66	Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883)	850,000 »
67	Spese per il funzionamento del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti	150,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	263,818,400 »

	<i>Riporto</i> . . .	263,818,400 »
68	Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ed in casi analoghi.	530,000 »
69	Assegno fisso a favore della Casa Umberto I in Turate per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali	50,000
		264,398,400 »
TITOLO II.		
SPESA STRAORDINARIA		
—		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali.		
70	Assegni ad impiegati civili in disponibilità e in soprannumero (Spese fisse)	2,500 »
Spese per l'esercito.		
71	Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi (Spesa ripartita)	4,800,000 »
72	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	5,585,000 »
73	Fabbricazione di materiali d'artiglierie campali, studi, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	7,800,000 »
74	Materiale per la brigata ferrovieri e relative spese di trasporto (Spesa ripartita)	2,000,000 »
75	Acquisto di quadrupedi per le artiglierie, per la cavalleria e per le mitragliatrici e relative spese di trasporto (Spesa ripartita) . . .	400,000 »
		20,585,000 »
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.		
76	Artiglierie a difesa delle coste, studi, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	600,000 »
77	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	120,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	720,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910

	<i>Riporto</i>	720,000 »
78	Lavori a difesa delle coste e spese di trasporto per materiali all'uso occorrenti (Spesa ripartita)	2,350,000 »
79	Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato e spese di trasporto per i materiali all'uso occorrenti (Spesa ripartita)	4,280,000 »
80	Fortificazioni di Roma e spesa di trasporto per i materiali all'uso occorrenti (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
81	Armamento delle fortificazioni - Materiali per artiglieria da fortezza e d'assedio - Studi, provviste e trasporti relativi - Spese per il tiro preparato (Spesa ripartita)	19,200,000 »
		26,550,000 »
	Spese per costruzioni varie per usi militari.	
82	Costruzione di nuovi fabbricati, trasformazioni, ampliamento e miglioramento di quelli esistenti, compreso il palazzo del Ministero della guerra; impianto e riordinamento di poligoni, piazze d'armi e campi di ostacoli e di esercizi ed acquisto d'immobili all'uso occorrenti - Spese di trasporto per i materiali accessori per le esigenze del capitolo (Spesa ripartita)	2,815,000 »
83	Somma dovuta al comune di Torino pel prezzo dell'area e per la spesa di costruzione dell'edificio ad uso della Scuola di guerra (Legge 21 luglio 1907, n. 581) (Terza rata)	265,000 »
84	Contributo dell'uno per cento sulla metà del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al municipio di Torino per la sistemazione dei servizi militari della città.	<i>per memoria</i>
		3,080,000 »
	CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO.	
85	Fitto dei beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	7,283,801.12

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali.	4,034,600 »
Debito vitalizio	38,295,900 »
Spese per l'esercito	264,398,400 »
<hr/>	
Totale della categoria I della parte ordinaria . . .	306,728,900 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali.	2,500 »
Spese per l'esercito	20,585,000 »
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.	26,550,000 »
Spese per costruzioni varie per usi militari	3,080,000 »
<hr/>	
Totale della categoria I della parte straordinaria . . .	50,217,500 »
<hr/>	
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . .	356,946,400 »

<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	7,283,801.12
--	--------------

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	356,946,400 »
Categoria IV. — Partite di giro	7,283,801.12
Totale generale . . .	364,230,201.12

Elenco degli immobili militari da alienarsi in aggiunta a quelli già segnalati coi precedenti bilanci.

(Art. 6 della legge 5 maggio 1901, n. 151).

Piazza o luogo	Indicazione dell'immobile da alienarsi
Chioggia	Terreno costituente il trinceramento sottomarino.
Siracusa	Fabbricato ad uso panificio.
Genova	Forti Puino, Richelieu, Santa Tecla, Quezzi e Torre Quezzi.
Novara	Terreni attinenti alle caserme Passalacqua e Cavalli.
Bologna	Caserma De Marchi.
Legnago.	Terreni di riva sinistra.
Piacenza	Casetta in via Abbondanza n. 39.
Colfiorito	Terreni dell'ex poligono.
Savona	Piazza d'armi.
Gavi	Caserma Montaldo.
Mondovi.	Terreno attiguo alla caserma ex Cittadella.
Genova e Vado	Relitti di terreno dipendenti dalle fortificazioni o fiancheggianti le strade militari e piccole costruzioni erette sui medesimi.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1910

PRESIDENTE. Rileggo ora gli articoli con cui si approvano gli stanziamenti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Nella tabella G annessa alla legge 30 giugno 1907, n. 384, sono aumentati un posto di archivista capo ed un posto di applicato di 1ª classe e soppressi un posto di archivista di 2ª classe ed un posto di applicato di 3ª classe.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Convenzione per la costruzione del nuovo Osservatorio astronomico della Regia Università di Torino a Pino Torinese » (N. 276).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione della convenzione per la costruzione del nuovo Osservatorio astronomico della Regia Università di Torino a Pino Torinese ».

Prego il senatore segretario Melodia di darne lettura.

MELODIA, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 276).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È approvata l'annessa convenzione stipulata il 28 luglio 1909 tra il Ministero della pubblica istruzione, il comune e la provincia di Torino, relativa alla costruzione del nuovo Osservatorio astronomico della Regia Università di Torino, in Pino Torinese.

(Approvato).

Art. 2.

La relativa spesa di lire 205,000 sarà stanziata nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione e distribuita in 20 rate annue di lire 10,249.99 ciascuna, dall'esercizio finanziario 1909-10 al 1928-29.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Istituzione presso la Biblioteca Nazionale di Napoli di un'officina dei papiri ercolanesi » (N. 239).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno il disegno di legge: « Istituzione presso la Biblioteca Nazionale di Napoli di un'officina dei papiri ercolanesi ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di darne lettura:

MELODIA, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 239).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È istituita presso la Biblioteca Nazionale di Napoli un'officina dei papiri ercolanesi, alla quale passerà il fondo dei papiri esistenti presso il Museo nazionale di Napoli.

(Approvato).

Art. 2.

Il ruolo organico del personale delle Biblioteche pubbliche governative approvato con la legge 24 dicembre 1908, n. 754, è aumentato di un posto di bibliotecario-conservatore di manoscritti di 5ª classe e di un posto di ordinatore-distributore di 5ª classe, che saranno conferiti dal ministro, con deroga dalle norme regolamentari vigenti, a persone di riconosciuta perizia nella materia. Occorrendo sostituire a questi primi nominati altri funzionari, la nomina sarà fatta per concorso, con tutte le garantigie di legge.

(Approvato).

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione le variazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto, ed invito i signori senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne.

(I signori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'approvazione del disegno di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni per lire 8,650,800 e diminuzioni di stanziamenti per lire 3,193,000, in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910:

Senatori votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

Il Senato approva.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di lunedì 20, alle ore 15:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 250);

Convenzione per la costruzione del nuovo Osservatorio astronomico della R. Università di Torino a Pino Torinese (N. 276);

Istituzione presso la Biblioteca Nazionale di Napoli di un'officina dei papiri ercolanesi (N. 239);

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 270);

Pensione alla vedova del delegato di pubblica sicurezza Augusto Gentili morto in servizio (N. 282);

Aumento di 38 milioni al conto corrente istituito col tesoro dello Stato per opere e bisogni urgenti nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 285);

Modificazione alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467 (N. 223);

Assicurazione obbligatoria della terra per gli infortuni dei contadini sul lavoro (N. 7).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 23 giugno 1910 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.